

Familia Comboniana

NOTIZIARIO MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÙ

783

Marzo 2020

DIREZIONE GENERALE

Professioni Perpetue

Sc. Dossavi S. Mawulomi (Charlemagne) (T) Lydenburg (RSA) 01.11.2019
Sc. Wedipo Paixão Silva (BR) Ciudad de México (M) 18.01.2020

Ordinazioni

P. Fazili Makanzu Germain (CN) Kindu (RDC) 02.02.2020
P. Mbala Topa André (CN) Kinshasa (RDC) 15.02.2020
P. Nkwe Lugiri Claude (CN) Kinshasa (RDC) 15.02.2020

Pubblicazioni

P. Juan González Núñez, *Addis Ababa attraverso gli occhi dei suoi fondatori*, National Archives Library Agency, Addis Ababa gennaio 2019. Frutto di una lunga permanenza missionaria in Etiopia, il libro ripercorre, con stile appassionato e di facile lettura, il contatto con il popolo etiope e la sua cultura.

P. Juan González Núñez, *From Finfinne to Addis Ababa. A history of the Catholic Church in the capital of Ethiopia*, Comboni Center Publications, Addis Ababa gennaio 2020. In questo libro, P. Juan cerca di suscitare l'interesse del lettore per la storia cattolica etiope che potrebbe così essere arricchita da eventuali dibattiti e ulteriori ricerche.

P. Giuseppe Crea, *Elementi di psicologia interculturale. Attraversare i confini del pregiudizio con un'ottica psicoeducativa*, textbook, ed. Franco Angeli, pp. 224.

Il dibattito attuale sui fenomeni di migrazione ha ampliato l'attenzione verso le diversità culturali e i processi di integrazione, ed ha incentivato la riflessione su come operare nell'ambito di un dialogo

interculturale dove occorre che le buone intenzioni si traducano in atteggiamenti e in vissuti autentici che favoriscono una convivenza rispettosa e attenta alle diversità di ciascuno.

In questo processo è importante riconoscere la rilevanza delle dimensioni psicologiche (cognitive, relazionali, comportamentali, motivazionali, caratteriali) che più di altre possono essere influenzate dalla cultura di ognuno e che, allo stesso tempo, influenzano il modo di stare insieme.

Il libro di P. Giuseppe Crea riporta in primo piano l'approccio psico-educativo al rapporto tra culture diverse. Questo taglio può essere utile dal punto di vista formativo, soprattutto per quanti sono interessati all'osservazione dei fatti interculturali nei loro risvolti psicologici: missionari, volontari, formatori, educatori di comunità di accoglienza, insomma, tutti coloro che riconoscono nel loro lavoro l'urgenza di una nuova visione di missione, che metta in primo piano la sinergia delle interazioni tra le varie culture, dove le diversità diventano i veri protagonisti della crescita della missione.

Il volume è così strutturato: insieme all'analisi teorica degli aspetti cross-culturali della personalità e del comportamento interpersonale, ogni capitolo presenta esempi clinici che servono a chiarire i punti di contatto tra la psicologia di ogni cultura. Inoltre il testo è arricchito da schede di lavoro che servono a sviluppare competenze specifiche per chi è coinvolto in una missione operativa a favore dell'intercultura.

Si tratta quindi di un libro che invita ad osservare i fatti psichici delle identità culturali, ma anche esorta a sradicarsi dalle proprie cornici identitarie per avventurarsi nell'incontro con chi è diverso, imparando ad "attraversare i confini dell'indifferenza e del pregiudizio", consapevoli che le differenze culturali non sono tanto delle barriere da abbattere ma degli aspetti caratterizzanti l'identità di ogni individuo.

Opera del Redentore

Marzo	01 – 07 CO	08 – 15 E	16 – 31 DSP
Aprile	01 – 15 CN	16 – 30 EC	

Intenzioni di preghiera

Marzo – Perché le donne nel loro ministero continuino a offrire sostegno alle famiglie e creino un senso di appartenenza nelle comunità in cui sono inserite. *Preghiamo.*

Aprile – Perché la collaborazione con tutte le persone di buona volontà stimoli ognuno di noi a contribuire, nel proprio ministero a servizio del vangelo, ad un mondo più giusto e ad una vita più degna per tutti. *Preghiamo.*

BRASILE

Patto Comboniano per la Casa Comune

I Comboniani in Brasile, in dialogo con la Chiesa locale, cercano di concretizzare piste di impegno e collaborazione per assumere le sfide del Sinodo dell'Amazzonia.

In gennaio e febbraio hanno realizzato tre ritiri, in ciascuno dei settori della Provincia, occasione di preghiera, condivisione e riflessione.

Uno dei momenti più forti di questi incontri è stato la firma del Patto Comboniano per la Casa Comune. Si tratta di un impegno collettivo e personale, che si ispira al Patto delle Catacombe per la Casa Comune, assunto da molti vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici e laiche, durante il Sinodo dell'Amazzonia. In Brasile, questo impegno è stato riscritto in chiave comboniana, a partire dalle sfide assunte dalle comunità della Provincia.

Lo proponiamo a tutti i confratelli, rinnovando il nostro impegno e valutando insieme come viverlo a livello di Istituto.

- a) Assumere una profonda conversione a Cristo e al suo Vangelo dei nostri piani e strutture di missione in Amazzonia;
- b) Consolidare la presenza comboniana in Amazzonia. Incarnare, nelle nostre parrocchie e presenze amazzoniche, una Chiesa profetica, samaritana, maddalena e mariana (cfr. Documento Finale, n. 22);
- c) Celebrare la fede, camminando con il popolo di Dio, in comunione con tutto il creato, contemplando la dimensione cosmica della celebrazione eucaristica e andando avanti nell'inculturazione della liturgia e della spiritualità;
- d) Approfondire il paradigma dell'Ecologia Integrale, rifiutando nella nostra prassi missionaria le false soluzioni e le scorciatoie, per un'economia di relazioni giuste e sostenibili;
- e) Abbattere nelle nostre comunità ogni tipo di mentalità colonialista, razzista, patriarcale, clericale ed escludente, valorizzando la diversità culturale;
- f) Insistere su una pastorale di presenza, amica dei poveri e vicina alla loro vita, con uno stile di vita e pastorale sempre più ecumenico e si-

nodale. Reinterpretare in Amazzonia il carisma comboniano del Buon Pastore;

g) Impegnarsi affinché le donne inizino processi nuovi di protagonismo nelle nostre comunità e nella Chiesa;

h) Assumere, davanti alla valanga del consumismo, uno stile di vita gioiosamente sobrio, semplice e solidale con le persone che hanno poco o non hanno nulla; ridurre la produzione di immondizia e l'uso della plastica, favorire la produzione e commercializzazione di prodotti agroecologici, utilizzare, per quanto è possibile, i mezzi pubblici;

i) Stimolare le Chiese del nord globale ad allearsi nella denuncia del modello economico di saccheggio dell'Amazzonia, responsabilizzando anche le imprese e i governi di quei paesi sulle violazioni che avvengono nelle nostre terre; appoggiare, in particolare, la campagna di disinvestimento dell'estrattivismo predatorio;

l) Far memoria viva dei martiri e assumere con loro e con i popoli originari l'impegno di difendere i territori. (*Fortaleza, São Paulo e Manaus, gennaio e febbraio 2020*)

CURIA

Incontro Superiori di Circostrizione col CG

Con la Messa presieduta dal Superiore Generale, P. Tesfaye Tadesse, è iniziato domenica mattina 16 febbraio, presso la Casa Generalizia a Roma, l'incontro di tutti i Superiori di Circostrizione del triennio 2020-2022. Scopo dell'incontro era quello di facilitare, per questi confratelli, il loro servizio di autorità e la comunione fra loro e con la Direzione Generale.

Dopo un giorno di ritiro, diretto dal Superiore Generale dei Claretiani P. Mathew Vattamattam, la prima settimana ha fatto spazio ai membri della Direzione Generale per presentare la figura del superiore di circostrizione e gli strumenti a sua disposizione.

La pausa domenicale è stata dedicata a una rilassante gita alla città di Viterbo.

La seconda settimana è stata dedicata alla presentazione dei temi riguardanti la formazione, l'economia, le persone e il loro accompagnamento, concludendo con la preparazione al prossimo Capitolo Generale che prevede come tema: "I Comboniani in comunione con tutta la Chiesa, per annunciare, testimoniare e vivere il Vangelo".

La solenne chiusura del raduno è stata marcata dalla celebrazione della messa, domenica 1° marzo, presieduta dal nostro cardinale Mi-

guel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Il Card. Ayuso Guixot ha preso possesso del titolo cardinalizio

Nel tardo pomeriggio di sabato 8 febbraio, il Cardinale Miguel Ángel Ayuso Guixot, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, ha solennemente preso possesso della diaconia di San Girolamo della Carità a Roma. Tra i presenti, il Vicario Generale, P. Jeremias dos Santos Martins, accompagnato da una decina di missionari comboniani.

Ad accoglierlo all'ingresso della chiesa, per il bacio e la venerazione del crocifisso, è stato il rettore don Filippo Goyret. La Bolla di assegnazione è stata letta da don Felipe Luis Navarro Marfá, rettore della Pontificia Università della Santa Croce, che ha concelebrato la messa con il card. Ayuso, con il vescovo Juan Ignacio Arrieta Ochoade Chinchetru, segretario del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, e con mons. Indunil Janakaratne Kodithuwakku Kankanamalage e padre Paulin Batairwa Kubuya, rispettivamente segretario e sottosegretario del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Hanno inoltre concelebrato venti sacerdoti, tra i quali i collaboratori del card. Ayuso nel dicastero e P. Jeremias. Tra i presenti, l'arcivescovo Francisco Javier Lozano, nunzio apostolico, e la comunità slovacca che ha sede nella chiesa di San Girolamo della Carità. Il rito è stato diretto dal cerimoniere pontificio mons. Vincenzo Peroni.

Il cardinale Ayuso ha aperto la sua omelia ringraziando Papa Francesco per avergli assegnato “una chiesa tanto ricca di arte e di storia. Non sfugge a nessuno di noi la bellezza di questa Chiesa. È davvero uno scrigno che racchiude preziosi tesori artistici che testimoniano anche la ricchezza spirituale di chi ci ha preceduto e ha voluto, attraverso l'espressione artistica, rendere lode a Dio”.

MEXICO

Voti perpetui e diaconato

Lo scorso 18 gennaio la comunità del CAM a Città del Messico ha vissuto una giornata di festa e gratitudine per la professione perpetua dello scolastico brasiliano Wedipo Paixão Silva, che sta facendo il servizio missionario in questa comunità. Accompagnato dalla comunità del noviziato, dai membri della comunità del CAM e da un gruppo di

impiegati e amici, Wedipo ha consacrato la sua vita alla missione nell'Istituto Comboniano.

Una settimana dopo, il 26 gennaio, nella cappella del noviziato continentale di Xochimilco, ci siamo ritrovati per l'ordinazione diaconale di Wedipo, conferita da Mons. Andrés Vargas, primo vescovo della nuova diocesi di Xochimilco. Erano presenti la famiglia comboniana, con le Missionarie Comboniane e i Laici Missionari Comboniani, e molti amici delle comunità di Città del Messico, Sahuayo e Comalapa, Ver.

Ringraziamo per il dono di Wedipo alle missioni, al nostro Istituto e alla provincia del Messico e gli auguriamo un futuro missionario colmo di benedizioni.

50 anni di vita sacerdotale e missionaria

Il 21 marzo 2020, nella città di Celaya, Gto., si terrà la celebrazione di rendimento di grazie per i cinquanta anni di vita sacerdotale e missionaria di P. Jorge Martínez V. che attualmente è nella missione di Oasis, a Guadalajara. P. Jorge ha vissuto il suo apostolato missionario per oltre vent'anni in Uganda e Kenya e ha servito la provincia del Messico per diversi anni, con l'incarico di economo provinciale. Chiediamo al Signore di continuare a benedirlo in questo periodo della sua vita in cui deve lottare giorno per giorno con la malattia. Molte felicitazioni.

SPAGNA

XXXII Premio Mundo Negro alla Fraternità 2019

Dal 31 gennaio al 2 febbraio 2020 si è svolto a Madrid il XXXII Incontro Africa, nel corso del quale è stato consegnato il Premio Mundo Negro alla Fraternità 2019.

L'Incontro, organizzato dalla rivista Mundo Negro e dai Comboniani della provincia spagnola, quest'anno aveva come tema "Generazione Africa, giovani che trasformano". Si è voluto porre l'accento sui giovani africani di oggi, su quelli che hanno la possibilità di trasformare la società e quelli che sarebbero disposti a farlo ma non possono o non se ne dà loro la possibilità.

Mundo Negro ha consegnato il Premio alla Fraternità 2019 al ventinovenne attivista camerunese Achaleke Christian Leke per il suo lavoro nella risoluzione dei conflitti, in particolare con giovani colpiti dal terrorismo di Boko Haram e con giovani ex detenuti: "Per ottenere la pace dobbiamo educare i nostri giovani affinché comprendano che, al

di là della nostra razza, religione o cultura, siamo uguali”. Tutto questo lavoro di liberazione dei giovani dal mondo della violenza, Christian lo porta avanti attraverso l’organizzazione *Local Youth Corner* (LYC) di cui è coordinatore nazionale.

Fra le varie conferenze di queste giornate di riflessione, abbiamo avuto quella di P. Jorge Naranjo, comboniano e Direttore Generale del “*Comboni College of Science and Technology*” di Khartoum (Sudan), che ha parlato dell’importanza odierna del ruolo di questa Istituzione della Chiesa nel campo dell’educazione dei giovani. L’impegno con i giovani africani vuol dire, per noi comboniani, ricordare il grande sforzo compiuto da Daniele Comboni, nel secolo XIX, per riscattare i più deboli della società nel suo Vicariato dell’Africa Centrale.

L’Eucaristia conclusiva è stata celebrata nella parrocchia della Santissima Trinità di Madrid, alla presenza di oltre 500 persone che hanno ringraziato per la loro testimonianza i giovani africani che, come diceva il titolo dell’Incontro, sono giovani che trasformano.

Successivamente, il giovane premiato, Achaleke Christian Leke, e P. Jorge Naranjo sono partiti per Granada e Barcellona dove terranno conferenze e testimonianze sul loro lavoro e incontreranno i media.

UGANDA

Visita del Superiore Generale e di un Assistente

La Provincia, dal 6 gennaio al 7 febbraio 2020, ha ricevuto la visita ufficiale del Superiore Generale, P. Tesfaye Tadesse, e dell’Assistente Generale, P. Pietro Ciuciulla. Il Superiore Provinciale, mettendosi in comunicazione con le varie comunità della Provincia, ha fatto sì che P. Tesfaye e P. Pietro potessero visitare tutte le comunità e incontrare tutti i confratelli. Così, quasi in tutte le comunità hanno potuto avere incontri personali con ognuno dei confratelli e incontri con tutti i membri della comunità assieme, con un riscontro delle loro osservazioni sulla situazione delle comunità.

Il Padre Generale, nei suoi messaggi ai confratelli, ha sottolineato la necessità della riconciliazione per una vita comunitaria proficua e, per lo stesso motivo, ha suggerito ai confratelli di tenere regolari incontri comunitari e pastorali. In particolare, ha sottolineato la vita di preghiera, sia a livello personale che comunitario, dicendo che una comunità che prega insieme, rimane unita.

La Provincia è molto grata per questa visita che è un segno di comunione con tutto l'Istituto e un incoraggiamento ai confratelli nei diversi contesti missionari della Provincia.

Apertura del “Limone Medical Center” a Mbuya

Il 7 febbraio 2020, P. Tesfaye e P. Ciuciulla hanno inaugurato il “Limone Medical Center” nell'ex sede della rivista Leadership, a Mbuya, in un ambiente sereno e lontano dal rumore della città. Il Centro Medico è un'iniziativa della provincia dell'Uganda per fornire assistenza sanitaria alla comunità della parrocchia di Mbuya e alle altre aree circostanti. Il Centro offrirà anche servizi di emergenza ai confratelli della Provincia che potrebbero avere bisogno di particolari attenzioni e cure. Ringraziamo Dio per questo importante obiettivo della Provincia.

IN PACE CHRISTI

P. Mario Busellato (07.09.1922 – 25.01.2020)

P. Mario era nato il 7 settembre 1922 a Thiene (Vicenza). Come egli stesso racconta, era stato colpito dalle parole di un missionario che avevano fatto nascere in lui il desiderio della missione. I genitori inizialmente non erano favorevoli: anche la sorella maggiore si era fatta missionaria e i due fratelli maggiori erano morti in guerra. Tuttavia, non si opposero alla sua decisione. Mario entrò nell'Istituto come aspirante Fratello il 15 giugno 1940 ed emise i voti temporanei a Venegono il 7 ottobre 1942, poi passò allo Scolasticato di Rebbio. Trasferitosi a Pesaro, il 7 ottobre 1948 emise i voti perpetui.

Rimase in Italia fino al 1949, poi partì per la missione, destinato al Sud Sudan. Costruttore e falegname, diede il suo primo contributo nella costruzione della cattedrale di Juba. Passò poi alla stazione di Kadule e di Rejaf dove, circa un anno dopo, nel 1964, venne espulso con tutti gli altri missionari.

Dopo l'espulsione, Fr. Mario passò in Uganda, a Moroto, dove rimase dal 1966 al 1970. Desideroso però di accedere al sacerdozio, tornò in Italia, a Roma, per studiare presso lo Studentato Internazionale Daniele Comboni, e fu ordinato sacerdote a Verona il 27 giugno 1976.

In attesa di poter rientrare in Sudan, dal 1977 al 1979 fu mandato a Zahle, in Libano, e ad Assuan in Egitto, per lo studio della lingua.

Infine, poté ripartire per la missione. Rimase per un periodo a Rejaf (1979-1984) come parroco e con gli “Apostles of Jesus”. Poi, sempre come parroco, andò a Lomin (Kajo Keji) dal 1984 al 1988, tra il popolo

Kuku, a ovest del Nilo, nella parte meridionale del Sud Sudan, al confine con l'Uganda. Siccome conosceva la lingua Bari, che è la lingua madre della lingua Kuku, poté presto comunicare con la gente e iniziare la sua evangelizzazione. Dopo aver fatto una buona esplorazione del luogo e aver conosciuto i bisogni della popolazione, decise, con Fr. Domenico Cariolato, che lo aveva raggiunto nella comunità, e con la gente del posto, di aprire un asilo a Lomin. Tre anni dopo riaprì la vecchia scuola elementare che era stata chiusa per la guerra. Qualche mese dopo arrivarono cinque Suore Comboniane e P. Mario le sostenne e le incoraggiò a migliorare il servizio sanitario; così fu aperto un ospedale vicino al complesso della missione.

La guerra tra lo SPLA e il governo di Khartoum che, dopo che il Sudan aveva ottenuto l'indipendenza dagli inglesi, aveva deciso di islamizzare il popolo della regione meridionale del Sudan, costrinse la popolazione Kuku, nel 1987, a rifugiarsi nel nord Uganda. P. Mario seguì i suoi parrocchiani, aprendo una comunità comboniana a Moyo. Inizialmente era l'unico missionario incaricato di tutti quei profughi, li riforniva di cibo, sapone, medicine e cercava di aiutarli in tutte le loro necessità. Prese a cuore anche la loro educazione scolastica, elementare e secondaria, fino a quando non se ne fece carico il governo locale ugandese.

Per motivi di salute, nel 2000 P. Mario dovette rientrare in Italia, a Milano, per un anno. Ritornò poi in Uganda e, per un breve periodo anche a Lomin (Kajo Keji). Infine, nel 2002, dovette ritornare per cure ad Arco, poi a Brescia (2013) e, nel 2016, a Milano, dove è deceduto il 25 gennaio 2020.

Sc. Awange Bernard Amolo (04.05.1993 – 01.02.2020)

Lo scolastico Bernard Amolo è morto prematuramente in un grave incidente stradale avvenuto il 2 febbraio 2020 in Kenya, lungo la strada che collega Ongata Rongai a Nairobi. Era in servizio missionario.

Bernard era nato il 4 maggio 1993 a Nyang'oma (Kenya), quarto di sei figli, in una famiglia profondamente cattolica e unita, che svolgeva diversi servizi in parrocchia. Nel 2015 aveva perso la mamma, morta dopo una lunga malattia. Durante il prepostulato, nel 2013, era stato assegnato a Korogocho, nella periferia di Nairobi e, per ben due volte, era stato attaccato da bande ma era sempre riuscito a gestire queste brutte situazioni. Nel 2014 era entrato nel postulato di Ongata Rongai, dove aveva completato gli studi di filosofia nel giugno 2017. Aveva fatto la sua esperienza pastorale nella parrocchia di Amakuriat, West

Pokot. Era molto contento di questa esperienza ed era stato molto apprezzato anche dalla comunità. Aveva fatto poi il noviziato a Lusaka, Zambia, dove aveva emesso i voti temporanei il 4 maggio 2019, giorno del suo compleanno.

Era un giovane aperto e gioviale, con un buon senso dell'umorismo, un certo talento musicale, una buona capacità di relazione e un approccio positivo alla vita che lo rendeva fedele ai suoi impegni. Durante le sue brevi esperienze di vita missionaria, sia in Kenya che in Zambia, ha mostrato la sua capacità di inserimento con la gente comune e l'abilità di imparare le lingue.

P. Antonio Dolzan (15.04.1943 – 22.02.2020)

P. Antonio Dolzan era nato il 15 aprile 1943 a Rossano Veneto, in provincia di Vicenza. Al termine del liceo classico, frequentato nel seminario arcivescovile di Trento, il 4 settembre 1963 chiedeva al superiore della comunità di entrare dai Missionari Comboniani e scriveva: "Sono un operaio dell'ultima ora che bussa alla sua porta per poter far parte di questa comunità religiosa... Già da tempo sento in me un grande desiderio di dedicarmi tutto alle anime in terra di Missione e dopo averne parlato con il mio Padre spirituale, dopo momenti di indecisione e momenti di slancio, ho deciso". E anche il rettore del seminario e il suo parroco lo definivano "una bella e vera vocazione".

P. Antonio fece il noviziato a Gozzano, dove emise i primi voti il 9 settembre 1965. Passò poi a Venegono, dove fece la professione perpetua il 9 settembre 1968 e fu mandato a Londra per lo studio dell'inglese. Fu ordinato sacerdote l'anno successivo, il 15 marzo 1969.

P. Antonio ha speso tutta la sua vita di missione in Africa, un primo periodo in Uganda e poi in Kenya, in tutto 43 anni.

"Premesso che P. Antonio era di carattere apparentemente pessimista, è stato un grande uomo", ha scritto P. Giancarlo Guiducci che è stato suo compagno di comunità per tanti anni in Kenya, a Kacheliba e Amakuriat, nella testimonianza da cui traiamo le notizie che seguono.

La vita missionaria di P. Antonio, scrive P. Guiducci, si è svolta inizialmente in Uganda per 5 anni e quindi in Kenya per 38 anni. È stato lui "la mente dello sviluppo" fra i Pokot del Kenya. Sembra che la missione dell'Uganda, dove era stato inviato inizialmente, fosse considerata da lui come già troppo evangelizzata e preferì andare in Kenya, dove si apriva una nuova missione tra i Pokot che all'epoca era vera

missione di frontiera. In seguito, andò ad Amakuriat, nata dalla divisione di Kacheliba. P. Antonio ha passato la sua vita missionaria in questi due luoghi. La maggior parte delle scuole della zona di Kacheliba e Amakuriat devono a lui il loro inizio, come le cappelle delle due missioni.

Prima di tutto, pensava in quale area poteva iniziare, sempre dove c'era possibilità di trovare l'acqua, poi invitava gli anziani, parlava con loro e concordava il modo e il luogo dove cominciare un piccolo asilo. Quindi indicava qualche giovanotto che era stato a scuola, possibilmente del luogo, che potesse iniziare a radunare i bambini. Si iniziava all'ombra di un albero, poi si costruiva un'aula che serviva anche da cappella, con fango e pali. Se l'iniziativa prendeva piede, da asilo diventava scuola e si interpellava il governo locale che interveniva mandando i maestri.

Così sono nate e sono prosperate la maggior parte delle scuole primarie in quella zona. A P. Antonio si deve anche la prima scuola secondaria, da lui fortemente voluta. Parlava correttamente il Kiswaili e si preparava per ogni discorso o lezione che doveva fare.

Nel 2012 rientrò definitivamente in Italia a causa delle sue precarie condizioni di salute. Andò prima a Verona e poi nel 2015, in cura, a Castel d'Azzano, dove è deceduto il 22 febbraio 2020, all'età di 76 anni.

“Da quando era tornato dalla missione, ha detto P. Renzo Piazza nell'omelia del funerale, P. Antonio portava nel suo corpo indebolito i segni della fragilità e della fatica esteriore ed interiore. Alcuni suoi commenti negativi e persistenti lasciavano trasparire ferite, amarezze e delusioni”.

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

IL PADRE: Abel Dimanche, di Fr. Godfrey-Abel Dimanche (EC); Segundo Osvaldo di P. Sergio Ivan Paucar (EC).

LA MADRE: Ako Bumbo, di P. Kondo Komivi Antoine (T); Maria Concepción, di P. Gustavo Covarrubias Rodríguez (M); Maria Rosa di P. Cabascango Ulcuango Félix Angel (EC); Maria, di P. Gino Pastore (MO); María Rosa, di P. Félix Angel Cabascango (EC).

IL FRATELLO: Charles Pacutho, di P. Wokorach P'Mony Raphael (KE).

LE SUORE MISSIONARIE COMBONIANE: Sr. M. Elena Filippi, Sr. Alma Giuseppina Pizzocchero, Sr. M. Raffaella Figini, Sr. M. Gabriella Cartoncini, Sr. Adeodata Marin, Sr. Giannaluisa Castiglioni.

MISSIONARI COMBONIANI - VIA LUIGI LILIO 80 - ROMA
